

“IL Calcio nelle palle”

Rubrica a cura del Fonta.

BEL GESTO A MILANO 2

Nr.6



Giocatori importanti in galera, nazionali perquisiti a Coverciano, l'allenatore che ha vinto lo scudetto accusato di associazione a delinquere, davvero non è un bel momento per chi ama il calcio e non si vuole rassegnare a farne a meno. Anche nel nostro campionato non va tutto benissimo, squadre che non si presentano, altre che faticano a presentarsi in orario e con sette calciatori, partite annullate.... Ma sabato 26 maggio, durante la partita Longobarda – Spartans, è successo qualcosa che, in questi tempi cupi e disgraziati, manda un segnale di speranza. Certo, la posta in gioco a Milano 2 è quella che è, e la partita Longobarda – Spartans valeva per il quarto/quinto posto di un campionato amatoriale che più amatoriale non si può, ma basta accontentarsi e io mi accontento.

Siamo a 10 minuti dalla fine e gli Spartans stanno perdendo malamente una partita che hanno a lungo meritato di vincere, Jacopo Viola che assieme a Gabriele Rossi non ha ancora mollato come altri compagni di squadra, viene anticipato appena dentro l'area da un tonicissimo Riki Panza. Dopo avere colpito netto il pallone il piede di Panza colpisce lo scarpino di Viola e forse l'arbitro è tratto in inganno dal rumore del colpo perché fischia un rigore assolutamente inesistente. Le proteste sono contenutissime, la Longobarda è sopra di quattro reti e più che altro Panza e i suoi sono sorpresi dalla decisione dell'arbitro. Anche gli Spartans sembrano perplessi, ma Jacopo Viola si presenta sul dischetto con le idee chiare e appoggia il pallone sul fondo, correggendo con semplicità e fair play l'abbaglio dell'arbitro. C'è uno scambio di strette di mano fra Jacopo e i suoi avversari, anche l'arbitro si unisce ai complimenti rivolti al giocatore spartano e poco male se qualche compagno mugugna, mostrando di non condividere la scelta. Nella foga della partita ci sta che la lucidità non sia sempre al massimo e spero proprio che a mente fredda tutti i ragazzi in maglia bianco verde si rendano conto della giustezza della scelta di Jacopo e della bellezza del suo gesto. Viva Jacopo e abbasso quei professionisti, magari miliardari, magari capitani della nazionale di Prandelli (quello del codice etico), che dopo aver parato un tiro un metro dentro la porta, ingannano l'arbitro riprendendo in fretta il gioco e poi vanno in Tv a vantarsene.